

**ANTONELLI-ARCANGELO-BACCAN-BIANCO-BRASCA-BRAVI-CAMONI-CIBALDI-COLLISHAW-
DE PISIS-DI GIOVANNI-FABRE-FAIRNINGTON-FONTANA-GUZZETTI-HENRY-KNAP-KOGLER-KOLAR-ISGRÒ'
MAGGI-MARROCCO-MARTINI-MONRAD-SICILIA-SPOERRI-STEINER-TAGLIATTI-TINGUELY-TOBAS**

"LA FARFALLA E LA FORMICA"

a cura di Lorella Giudici e Marina Affanni

La mostra riecheggia nel titolo una nota favola di La Fontaine: La cicale e la formica. Rispetto all'autore francese, però, sono cambiati i termini di paragone, non più le cicale, ma le farfalle, meravigliosi lepidotteri che, metaforicamente parlando, condividono forse con le cicale la ricerca dell'edonismo, ma le superano di gran lunga in vanità ed eleganza. Attraverso un percorso ironico e sicuramente poco usuale, la mostra vuole dunque essere una riflessione su alcuni aspetti fondamentali della creazione e della società di oggi, molto spesso divise tra bellezza e laboriosità, tra apparenza e sostanza.

Da un lato, dunque, la farfalla, simbolo di leggerezza, raffinatezza, fragilità, superbia e splendore e dall'altro la formica, sinonimo di efficienza, organizzazione, produttività, ostinazione, ambizione e brulicante frenesia. Due realtà certamente opposte, ma che spesso si trovano a convivere e a volte finiscono con il confondersi. Due aspetti che si scoprono nelle opere (opportunosamente selezionate ed alcune appositamente realizzate per la mostra) in una sorprendente magia di significati e di forme, di materiali e di colori.

Durante il vernissage si è svolta la performance di Carlo Steiner "Butterflies Maker", durante la quale l'artista ha prodotto con la sua macchina "farfallatrice" farfalle di ostia da distribuire ai presenti, invitati a interagire con l'artista nella definizione del destino delle stesse. La selezione delle opere ha compreso dipinti (Alberto Martini, Jan Knap, Remo Bianco, Filippo de Pisis, Jorunn Monrad), sculture (Lucio Fontana, Marco Di Giovanni, Franco Baccan), installazioni, disegni, video e fotografie, che mettono in luce la capacità dell'arte di sovvertire le regole, di offrire riflessioni inusuali, di andare al di là delle convenzioni e degli schemi, fino alla possibilità (tutt'altro che remota) di ribaltare magicamente l'identità stessa dei due animali. Basta prendere ad esempio, la metamorfosi della donna farfalla di Alberto Martini, celebre pastello dell'artista intitolato Il libro magico del 1919 e le opere di Lucio Fontana, che percepiva lo spazio nel volo delle farfalle (Battaglia 1947 e Concetto spaziale 1964), o la fotografia di Collishaw Insecticide 13, che nel disfacimento della falena coglie il senso della precarietà del vivere, o il dipinto Empedocle di Emilio Isgrò, su cui colonie di piccole formiche si muovono tra versi e asperità materiche, o ancora il poetico battito d'ali immerso nella cera di Sicilia e il brulicare organico delle colonie di Jorunn Monrad in pittura e di Ruggero Maggi nel video P@sso a p@sso, per comprendere quante declinazioni (iconografiche, formali e contenutistiche) il tema possa avere.

Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo che illustra tutte le opere esposte offrendo anche l'occasione di un approfondimento storico sul tema.